



La grande parata

con la Convention di Birmingham cresce lo scenario su tutto il mondo

di Domenico Roscino

È importante, fondamentale ed indispensabile per ogni Lions partecipare, almeno una volta, all'annuale appuntamento della Convention International, che quest'anno, peraltro, si è tenuta nell'antico continente europeo, precisamente nella fredda e piovosa Birmingham, distante solo qualche migliaio di chilometri dal nostro Distretto, che è stato rappresentato da una non folta ma qualificata ed entusiasta delegazione guidata dal DG Luigi Altobella e composta dal Governatore Distrettuale incoming Elio Perrone, dai PDG Sergio Maggi e Bruno Franco con rispettive consorti ed anche dal Segretario Distrettuale Giuseppe Vinelli, del Tesoriere Distrettuale Michele Pennacchia, dal Presidente II Circ. Domenico Roscino, nonché dagli officers Matteo Pugliese, Lia ed Angelo Goffredo, Giovanni De Nora e Maristella Quadrato.

Per un "pieno" di libertà

Partecipare almeno una volta, dunque, per fare, senza alcuna retorica, il "pieno" di libertà, per sentirsi libero tra gente libera, con sentimenti di pace e di solidarietà, in rappresentanza di 185 Nazioni in cui i Lions sono presenti. Per una "boccatà" di infinite sensazioni e constatazioni, in un caloroso abbraccio all'universo, fuori delle anguste mura del proprio club. Un'occasione irripetibile di vita associativa, con tante opportunità di incontri tra Lions di tutti i continenti (in continua, fraterna "competizione", ingaggiata tra i saloni dell'immenso Centro Congressi nello scambio dei propri guidoncini, simboli e pins nazionali) e di contatti personali con i massimi rappresentanti del Lionismo



mondiale: dai Past Presidenti Internazionali, tra cui il sempre pimpante Pino Grimaldi, ai Direttori Internazionali, con il nostro sempre presente Paolo Bernardi, ai membri dell'Oak Brook e del LUF, ai tanti candidati alle massime cariche internazionali, tra cui il francese Jean Behar (poi eletto, a larga maggioranza, all'ambita carica di 2° Vice Presidente Internazionale), agli amici del Multidistretto Italy, ai Governatori Distrettuali in carica e neoeletti. Tutti insieme, poi, incolonnati e preceduti da striscioni, vessilli nazionali e bande musicali per la partecipazione all'imponente, festosa, coinvolgente, tradizionale Grande Parata lungo le strade di Birmingham, tra due ali di folla plaudente. Senza trascurare, l'incontro con gli illustri ospiti che hanno presieduto le diverse sessioni della grande assise lionistica.

Tra questi, l'ex Presidente degli USA George Bush, che nel suo intervento in aula ha definito il Lionismo come "la più ammirevole organizzazione mondiale", invitando tutti "a guardare avanti verso il terzo millennio con l'ottimismo legato ai grandi passi fatti dalla democrazia nel mondo per la salvaguardia continua della pace contro ogni egoismo". Altri momenti da menzionare tutti di grande valenza umana, organizzativa e programmatica, si sono susseguiti durante i lavori congressuali.

I problemi internazionali

La Sessione Plenaria d'Apertura, con la relazione del Presidente Internazionale giudice Howard L. Patterson, incentrata essenzialmente sui risultati raggiunti nell'anno sociale appena concluso. E poi il Political Breakfast, tenutosi al Centro Congressi di prima mattina, per l'illustrazione delle modifiche statutarie proposte e da votare ed il pomeridiano Grande Ricevimento offerto dalla Delegazione Italiana in uno dei grandiosi padiglioni nel NEC (Centro Congressi) per un indirizzo di saluto e di augurio rivolto, tra una degustazione e l'altra dei tanti rinomati piatti

preparati da cuochi italiani con prodotti nazionali, ai Governatori uscenti ed entranti e a tutti gli invitati.

In nome dell'Armonia.

E, infine, l'esaltante Sessione Plenaria di Chiusura dell'LXXXI Convention, con la partecipazione dei 7000 Delegati e dei loro supplenti e consorti, per una presenza globale di oltre 20mila persone, di cui 350 italiane. Tutti presenti in aula per non perdere il momento, di certo molto emozionante, dello "strappo" da parte dei Governatori uscenti di tutti i Distretti del mondo, nei confronti dei loro successori (i nostri occhi naturalmente erano rivolti verso i nostri Gino ed Elio), cerimonia che testimonia al mondo l'insediamento ufficiale dei nuovi Governatori.

E ancora tutti in attesa di assistere al rito conclusivo di giuramento e di insediamento, e quindi di ascoltare il discorso ufficiale del neoeletto Presidente Internazionale, il thailandese "KG" Habananabanda del club di Bangkok, a sorpresa e tra la meraviglia e l'entusiasmo generali, presentato pubblicamente all'assemblea, scattata in piedi, dal proprio genitore - un vegliardo Lions thailandese, che proprio il 3 luglio tagliava il traguardo dei suoi novantuno anni di vita - e mostratosi "rammaricato" per la mancata presenza alla memorabile cerimonia della madre ottantanovenne.

Ma, per un neopresidente come Habananabanda, che si è pubblicamente impegnato a promuovere nel suo anno sociale l'ARMONIA tra i soci del mondo e i valori della grande Famiglia del Lions Clubs International, non è venuta meno la speranza di ritrovare tutti i suoi cari presenti, insieme a tutti i Lions, alla conclusione del suo mandato.

È stato questo, evidentemente, un modo molto convincente di invito generale a partecipare ancora più numerosi alla LXXXII Convention di San Diego in California (giugno 1999).

